Emissione di un francobollo commemorativo di Elmo Palazzi, nel 150° anniversario della nascita

Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 23 dicembre 2021, un francobollo commemorativo di Elmo Palazzi, nel 150° anniversario della nascita, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 40 x 30 mm;
formato stampa: 40 x 26 mm;
formato tracciatura: 46 x 37 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: tre;
tiratura: trecentomila esemplari;
foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce un ritratto di Elmo Palazzi realizzato da Luigi Casadio affiancato da due sue opere tra le più rappresentative: "Oriente", scultura in arenaria incastonata in un angolo esterno della sua casa di Città di Castello, e il "Monumento all'XI settembre 1860", collocato in piazza Raffaello Sanzio della stessa cittadina umbra.

Completano il francobollo le leggende "ELMO PALAZZI" e "1871 - 1915", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Tiziana Trinca.

Note: il "Monumento all'XI settembre 1860" è riprodotto per gentile concessione del Comune di Città di Castello; foto della scultura "Oriente" © fotografo Enrico Milanesi; foto "Monumento all'XI settembre 1860" © Circolo Culturale Luigi Angelini.

Roma, 23 dicembre 2021.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori

Elmo Palazzi nasce a Città di Castello, in Umbria, il 23 dicembre 1871 e a 17 anni di età si trasferisce a Firenze per studiare alla Scuola di Arti Decorative, dove segue gli insegnamenti di Augusto Passaglia, a sua volta allievo di Giovanni Dupré.

Dopo gli anni fiorentini caratterizzati principalmente dal vivo dibattito sulla decorazione della facciata della Cattedrale, si trasferisce a Roma, ove lavora nell'atelier dello scultore Ettore Ferrari, senatore del Regno, anticlericale ed esponente di spicco della Massoneria, celebrato autore, tra l'altro, del bronzeo *Monumento a Giordano Bruno* (1889) a Campo de' Fiori. La collaborazione con Ferrari è per Palazzi anche occasione per immergersi completamente nel clima artistico romano di quegli anni per cui – senza tralasciare lo studio della classicità attraverso la copia dei marmi antichi – comincia ad elaborare una propria ricerca stilistica sensibile anche alle istanze che la nuovissima Biennale veneziana (fondata nel 1895) aveva nel frattempo preso a diffondere.

In questo periodo il nostro partecipa con continuità a concorsi e premi, impostando un lavoro che avrà come esito alcune opere monumentali significative quali una *Vittoria alata* sul Ponte Vittorio Emanuele II a Roma (1910-11), l'*Allegoria dell'Umbria* sull'Altare della Patria (o Vittoriano) a Roma (1911) ed il *Monumento all'XI Settembre 1860* a Città di Castello (1914).

Costretto a ridurre l'attività per motivi di salute quindi rientrato nella città natale, continua a lavorare in particolare per committenti appartenenti all'ascendente borghesia. Sull'onda dell'azione filantropica che spesso caratterizzava la vita di illuminati ed artisti del periodo, è tra i fondatori della *Scuola Operaia G.O.Bufalini* ove insegna, ed attraverso la quale traduce in realtà la qualificazione alto-artigianale di mano d'opera ex rurale del luogo.

Sposato con Elmira De Rosi e padre di Elsa Maria e di Elio, Elmo Palazzi si spegne nel 1915, a soli 44 anni, nella casa-studio che aveva nel frattempo realizzato sulle antiche mura di Città di Castello coniugando sapientemente architettura, scultura e arte dei giardini.

Prof. Giacomo Pirazzoli
Università di Firenze